

Lattanzi aspetta il “sì” di Berlusconi

Inviata l'istanza per la nomina a coordinatore, ma Tibaldi non firma

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

E' partita ieri, con destinazione Silvio Berlusconi (ma anche Sandro Bondi, Ignazio La Russa e Denis Verdini, coordinatori nazionali Pdl), l'istanza di Massimo Lattanzi e Alberto Zucchi mirata a ottenere la nomina a coordinatore regionale del Popolo della libertà per il primo e a vicario per il secondo.

La richiesta è sottoscritta da tre (Lattanzi, Zucchi, e Anacleto Benin) dei quattro consiglieri regionali azzurri che, sulla base del regolamento del partito, sono ammessi a esprimersi assieme ai parlamentari e ai vertici del partito. Sull'ok agli incarichi l'ultima parola spetterà a Berlusconi che dovrà dare il suo verdetto entro il 20 dicembre.

Non ha firmato le candidature Enrico Tibaldi, quarto consigliere regionale del Pdl. Tibaldi nelle scorse settimane aveva manifestato perplessità sulla gestione del partito e su alcune scelte politiche e preferisce «non commentare».

Nell'attesa di conoscere il successore di Giorgio Bongiorno alla guida del Pdl, il partito continua a domandarsi se nella cesta dei doni natalizi ci sarà una poltrona nel governo regionale. L'ultimo vertice tra le forze autonomiste non ha sciolto il nodo rappresentato dalla collocazione (dentro o fuori la coalizione) del Pdl. Anche giovedì sera Uv, Stella alpina, Fédération, hanno adottato il metodo dello «stop and go», dell'«oggi governano i movimenti che hanno vinto le elezioni ma i rapporti con il Pdl sono proficui e i colloqui andranno avanti». Ma per Alberto Zucchi «non c'è nessuno “stop and go” nel rapporto con gli autonomisti ma, piuttosto, un vero e proprio “go, go and go”. Guardiamo solo al fatto storico rappresentato dall'annuncio “sì” al voto di fiducia al governo Berlusconi da parte del senatore Antonio Fosson, all'accordo con il governo di centrodestra sul federalismo fiscale, ai nuovi rapporti collaborativi con Roma. Tutti tasselli importanti

- dice Zucchi - di una situazione che ha solo bisogno di tempo per dare i suoi frutti. Con Uv, Stella alpina e Fédération, quando abbiamo intrapreso il percorso insieme, ci siamo dati un cronoprogramma - aggiunge - e siamo in perfetto orario con una tabella di marcia che prevede nuovi colloqui per la prossima settimana». Il tassello che nelle intenzioni

La prossima settimana previsti nuovi colloqui con i partiti autonomisti per l'ingresso in giunta

del Pdl potrebbe essere l'atto decisivo per l'ingresso nella maggioranza regionale «sarà - conclude Alberto Zucchi - il nostro “sì” in aula alla legge finanziaria e di bilancio regionale». Su questo voto pesa però l'incertezza sull'atteggiamento di Enrico Tibaldi, non più in perfetta assonanza con il resto del gruppo.



A sinistra il «dissidente» Enrico Tibaldi assieme ad Alberto Zucchi